Lotta e lavoro

GIORNALE DELLA FEDERAZIONE UDINESE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VENERDI' 8 febbraio 1946

ANNO II - N. 7 — Una copia L. 4 - Arretrato L. 6

Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE, Casa del Popolo, tel. 20
Redazione di Pordenone: PORDENONE: Teatro Licinio Telefono 142

ABBONAMENTI:	Annuo	Semestrale	Trimestrale
Compagni	350	180	100
Ordinari	570	300	160
SOSTENITORE	800	330	200

Spedizione in abbonamento postale

IL POPOLO ALLA CONQUISTA DEI COMUNI

Il 24 marzo avranno luogo le elezioni amministrative nei primi 21 Comuni della nostra provincia.

Dopo la ventennale obbrobriosa parentesi fascista, durante la quale ogni voce libera fu spenta e soffocata, queste elezioni amministrative assurgono ad un significato e ad una portata che trascendono il fine immediato della ricostituzione di organismi elettivi in questo o quel Comune, investendo il problema della partecipazione delle masse alla vita pubblica e alla creazione di una sostanziale democrazia.

Fin dall'avvento al potere del fascismo, con lo scioglimento dei Consigli comunali e la nomina di Commissari regi ed infine con l'istituzione dei Podestà, gli uni e gli altri di nomina governativa, avvenuta nel 1925, il popolo fu estromesso dalla partecipazione alla vita pubblica.

Da quel momento si è iniziato lo sgoverno dei nostri Comuni, con la distruzione di ogni residuo di autonomia locale, tornando indietro di otto secoli perfino nelle denominazioni degli organi dell'Amministrazione locale. E i Comuni furono allora presi di assalto dagli affaristi, dagli speculatori, dagli usurpatori delle terre demaniali, dalle categorie di privilegiati abituati a considerare il Municipio il luogo dove non si dovesse far altro che distribuire concessioni ed appalti, restando sordi e ciechi di fronte alle esigenze dei tempi nuovi, dall'incremento dei bisogni e dalle necessità di soddisfarli su di un piano di giustizia e solidarietà sociale.

E i vari tirannelli locali insediati nei Comuni, attorniati da gerarchi e gerarchetti, si preoccuparono di difendere gli interessi delle cricche parassitarie che hanno trascinato i Comuni alla bancarotta, il Paese alla rovina.

Negli appalti furono regolarmente favoriti i fascisti e le loro creature ed a proposito è da ricordarsi lo scandalo Belloni a Milano, dove il Comune fu truffato. E tutti i grandi e i piccoli Comuni ebbero i loro grandi o piccoli Belloni, gli sciacquatori del pubblico denaro, del denaro sanguinato dei lavoratori dei campi e delle officine, del denaro dei piccoli e medi commercianti ed industriali. E per riempire i vuoti lasciati, perchè la greppia non restasse sprovvista di mangime il fascismo inaugurò quel sistema fiscale che grattando molto sui magri e poco sui grassi permettesse loro di « vivere » sulla miseria del popolo.

E gli ufficiali giudiziari pignorarono i mobili degli operai, il bestiame dei contadini, che assai spesso non riuscivano loro malgrado a pagare le tasse.

Lo ricordino ora gli operai, i contadini, i ceti medi; ricordino i ceti più poveri della popolazione che l'assistenza era solo per coloro che strisciavano ai piedi dei Podestà e dei gerarchi; ricordino soprattutto gli italiani onesti che denunciare o semplicemente criticare l'operato degli amministratori significava essere confinati in un'isola o imprigionati.

Con le elezioni ora operai, contadini, intellettuali e tutti gli italiani onesti potranno far valere il peso delle loro volontà di rinnovamento democratico, spazzare quei residui di fascismo che ancora si nascondono fra le pieghe della vita amministrativa locale, o all'ombra di nascoste complicità politiche e burocratiche.

Conquistando i Comuni il popolo potrà far sentire con piena autorità la sua voce su tutti i problemi del nostro avvenire e delle nostre famiglie, i giovani potranno prendere il posto che a loro spetta nell'opera di risanamento del Paese.

Sappia il popolo che i problemi politici ed amministrativi sono i problemi della sua stessa vita collettiva e individuale, e che l'interesse ad una buona amministrazione municipale si risolve nell'interesse di tutti e di ciascuno a non pagar più tasse comunali di quante siano effettivamente necessarie, nel farle pagare a chi è tenuto a farlo; in un saggio ed onesto impiego del denaro pubblico, provvedendo a lavori di utilità pubblica, migliorando l'istruzione del popolo, l'igiene, l'assistenza ospitaliera, l'aiuto agli indigenti.

Il popolo potrà così tutelare da sè stesso, i propri interessi con una cosciente ed operante partecipazione alla vita pubblica.

Occorre però che la partecipazione alle urne sia compatta e che nelle amministrazioni comunali vengano eletti uomini democratici, onesti, che abbiano dato prova di saper con abnegazione e spirito di sacrificio difendere gli interessi, i bisogni e le aspirazioni del popolo.

Le elezioni amministrative sono il banco di prova della giovane democrazia e dalla misura che noi comunisti ed i Partiti democratici e progressivi riusciremo ad affermarci, dipenderà l'avvenire del nostro Paese, la pace, il fecondo lavoro e il benessere del popolo italiano.

Luigi Bortolussi

I bimbi della montagna debbono superare i disagi e le miserie

Anche da Forni di Sotto altri piccoli bisognosi sono partiti per la pianura ospitale

Forni di Sotto, uno dei più caratteristici paesi carnici. Trecentotre case. Trecento distrutte ed incendiate, dalle rappresaglie nazi-fasciste nel periodo invernale del '44. A nove mesi dalla liberazione poco è stato fatto a Forni. Qualche baracca. Molti adattamenti fra le macerie sura in qualche angolo non fortemente lesionato. Dalle rovine e dalle macerie non è stato possibile ricavare gran chè. Le fiamme alimentate dai traditori del popolo, nelle oscure giornate dell'ottobre, hanno cancellato ogni cosa. Materiale deteriorato, scarso il legname, molte ed ampie tessere. Ecco tutta la ricchezza, l'unico conforto, di quella gente intirizzita e stanca.

In queste condizioni sono costrette a vivere le popolazioni di quei luoghi così crudelmente colpiti. Bimbi e vecchi risentono maggiormente le terribili conseguenze.

Operai, contadini, altra gente del popolo ha entusiasticamente risposto al pianto dei bimbi ed alle invocazioni delle madri ed ha dato asilo, come di fratellini di Nimis, Faedis, Subit, Forame, anche ai piccoli di Forni di Sotto mal coperti e denutriti.

Un po' di tranquillità e tanti doni hanno riparmiati per i genitori che continuano a resistere in quelle catapecchie. Un po' di luce e di serenità per i bimbi ospitati in pianura.

* * *

Nella mattinata del 2 febbraio un camion, addobbato con bandierine tricolori, drappi rossi e varie scritte inneggianti al partito del popolo, fa il suo ingresso a Forni di Sotto. E' la macchina che i lavoratori di Aquileia hanno inviato nella zona carnica per portare a valle, fra le semplici ed umili dimore di operai e di contadini, bimbi e bimbi di Forni troppo esposti ai disagi del freddo e della fame.

Dinanzi alla sede del Partito Comunista, radunati da un compagno, sono in attesa i piccoli partenti con le loro mamme. Richiamata dai colori delle bandiere sventolanti sopra la gabbia dell'autoveicolo, altra gente fa ressa intorno al gruppo dei piccoli. Brevi parole da parte del rappresentante la Federazione provinciale del P. C. onde assicurare le mamme ed i papà del trattamento e dell'accoglienza che verrà riservata ai loro piccoli nelle nuove famiglie in pianura, ove saranno ospitati per il periodo invernale.

Commosse, un po' incerte, le mamme stringono e baciano ripetutamente i loro pargoletti che si apprestano a salire nella vettura.

Sono le 13,30. Fra saluti, lacrime, sinceri incoraggiamenti, viene effettuata la partenza da Forni di Sotto. Ad Ampezzo i compagni della Sezione locale del P.C. offrono ai la a Tolmezzo. Altri compagni sono bimbi pane e frutta. Nuova fermata. Sindaci, comunisti e ragazze della U. D. I. accolgono i piccoli e nella sala della Mensa Comunale viene loro distribuita una colazione con caffè latte, pane, panini imbottiti e frutta.

A Colugna — prima località ospitante — il camion arriva alle 16,40. Tutta la popolazione della frazione si riversa sulla strada principale per dare il benvenuto ai piccoli sinistrati di Forni di Sotto. I bimbi vengono accompagnati all'asilo. Qui assaporano un gustosissimo pranzetto. Quindi i bambini undici, rimasti ospiti a Colugna, partecipano ad una funzione religiosa celebrata dal parroco don Aconto De Luca « Aurelio ».

Anche l'accoglienza a Torviscosa è gentile e spontanea come in tutti i paesi che sono ad ora hanno accolto bimbi della montagna.

Sottoscrivete al prestito per la vittoria della democrazia

Il Partito Comunista il Partito del Popolo, è un partito povero, che non è foraggiato da industriali, finanzieri, agrari, ma che vive con l'aiuto dei lavoratori. Oggi il nostro Partito lancia un prestito, un grande prestito per la vittoria della libertà e della democrazia. Il fatto che i comunisti lancino un prestito ha scatenato una violenta campagna di stampa da parte dei fogli monarchici e fascisti, e gli organi dei profittatori di guerra e degli arricchiti dal fascismo gridano allo scandalo.

Tutti questi patrioti da ritrovo notturno che non hanno reso al popolo italiano il maltolto, che truffano lo Stato non pagando le imposte, che non sono capaci di fare il più piccolo sacrificio per la ricostruzione del Paese, sono in allarme.

La loro stampa previsiva ha fatto però la congiura del silenzio su tutta l'attività del nostro Partito nel campo assistenziale.

Costoro contano sui loro milioni per battere le forze democratiche alle prossime elezioni, su quei milioni che essi trovano per le opere assistenziali, ma col quali finanziano i giornali, riviste cinematografi, radio e bande armate per seminare il disordine nel Paese.

Noi comunisti non dobbiamo farci battere neppur, su questo terreno, contiamo sulla forza delle nostre idee sul programma delle nostre opere, su ciò che abbiamo fatto e facciamo per la salvezza del Paese. Le idee però si fanno strada per mezzo dei giornali dei libri e di tutti i mezzi della propaganda e questi mezzi costano.

Le forze monarchiche e fasciste dispongono di mezzi enormi per la campagna elettorale e col denaro tenteranno di battere la democrazia. Ma coloro che hanno saputo arrischiare la vita, coloro che hanno dato il loro sangue all'Italia, coloro che hanno saputo sopportare per abbattere il fascismo, che hanno saputo fare miracoli di sacrifici e di eroismo, sapranno dare in prestito al Partito Comunista una parte del loro salario, del loro stipendio o del loro risparmi per la vittoria della democrazia, perchè nell'Italia nuova tutti abbiano assicurato il pane, il lavoro, e la libertà.

Ogni compagno, ogni operaio, ogni democratico sottoscriva e faccia sottoscrivere una cartella. Il successo del prestito garantirà il successo della nostra campagna elettorale. Dobbiamo procurare i mezzi per scrivere, per parlare, per smascherare i nemici del popolo, per ricordare a tutto il popolo che la Costituente decisiva per i destini per decenni.

Il denaro dato in prestito è garantito dal Partito del Popolo, dal Partito che per oltre ventiquattro anni è stato combattuto, ma che nessuna forza è riuscita ad abbattere, il solo partito che ininterrottamente ha tenuto testa al fascismo.

Un partito che ha vinto la battaglia contro il fascismo, che ha vinto la lotta partigiana e l'insurrezione nazionale, è un Partito sul quale si può avere fiducia.

Per dare all'Italia una repubblica democratica dei lavoratori occorre vincere la battaglia per la Costituente.

Con che gli operai, i contadini e tutti gli italiani onesti sanno e portano sottoscrivendo al prestito per la difesa della democrazia, per la difesa dei propri interessi, per la conquista di un avvenire che garantirà a tutto il popolo italiano la pace, il benessere, il lavoro e la libertà.

L'EMIGRAZIONE ITALIANA IN FRANCIA

La richiesta di 20 mila minatori

Le condizioni poste dalla C. G. I. L. per la difesa dei lavoratori

Sono moltissimi i lavoratori della nostra provincia che attendono con ansia di poter emigrare in Francia. Molte cose sono cambiate in Italia e nel mondo e anche per quanto riguarda l'emigrazione non si può più pensare al ritorno alla forma individuale, ai tempi in cui l'emigrante a marzo prendeva la valigia e richiesto o meno partiva in cerca di lavoro.

Erano quelli i tempi del « lasciar fare e lasciar passare » tempi dell'iniziativa libera, individuale. Ora le condizioni di lavoro sono regolate su scala nazionale dalle grandi organizzazioni sindacali e gli operai che emigrano devono esser difesi dall'organizzazione del Paese di origine, previo accordo con l'organizzazione sindacale del Paese dove prestano la loro opera. Ed a proposito della nostra emigrazione in Francia il 1. febbraio ha avuto luogo a Roma un'incontro fra una delegazione italiana e una francese.

Ci consta che le decisioni definitive saranno prese dai relativi Governi, ai quali le delegazioni presenteranno i risultati delle trattative. La delegazione francese era autorizzata a trattare soltanto la richiesta di 20 mila lavoratori per le miniere, tuttavia il Governo francese ha fatto comprendere di aver bisogno di lavoratori di altre categorie, di muratori, fabbri, falegnami e contadini.

Circa 300 mila lavoratori di tutte le categorie potrebbero trovare occupazione in Francia nella prossima primavera, ma un accordo su questa emigrazione italiana, che è stata soltanto accennata, dovrà essere oggetto di conversazioni fra i due Governi e le rispettive organizzazioni sindacali.

Sulle trattative in corso per i 20 mila minatori si apprende che il Governo francese sarebbe disposto ad accettare anche elementi giovani che, senza specializzazione in tale particolare lavoro, siano in grado di svolgerlo dopo un breve tirocinio. Il limite d'età sarebbe dai diciotto ai trentacinque anni.

Le trattative con la delegazione francese si svolgono con il più grande spirito di comprensione e di fiducia e pare che gli accordi definitivi saranno firmati quanto prima in Francia.

La C.G.I.L. — a quanto si dichiara negli ambienti responsabili — dopo aver consentito alla nostra emigrazione, ha assunto una decisa posizione che si riassume in quattro richieste:

1) Il contratto di lavoro deve essere stipulato in Italia, prima della partenza dei lavoratori. E' regola di semplice giustizia quella di non lasciare il lavoratore italiano senza alcuna difesa giuridica in un paese straniero, alla mercè di potenti organismi industriali;

2) deve essere dato agli emigranti un permesso o licenza annuale di tornare in patria;

3) i nostri lavoratori devono ricevere lo stesso trattamento salariale e previdenziale dei lavoratori tutti che si trovano sulla piazza. Gli italiani non devono essere considerati come i paria dei lavoratori;

4) Essi devono essere sufficientemente protetti dalle leggi del Paese in cui si recano a lavorare. Nessuna discriminazione giuridica deve esistere. Non si devono abbandonare i nostri lavoratori alle leggi di polizia, unicamente ad esse, come avviene in qualche Paese dove non esiste uno stato giuridico del lavoratore straniero, ma esiste invece solo l'arbitrio. Si chiede quindi la tutela della giurisdizione organizzata. Se un nostro lavoratore commette un reato deve essere il magistrato a decidere e giudicare e non il commissario di pubblica sicurezza.

Per gli agricoltori

Verso la fine dei raduni obbligatori

PETIZIONE DELLA FEDERTERRA ALLA PREFETTURA

Questa Federterra a nome dei piccoli proprietari, fittavoli e dei mezzadri da essa rappresentati che con voce unanime, da tutte le Provincie chiedono la soppressione dell'obbligo di conferimento del bestiame e constatano che:

1) I raduni che dovrebbero garantire al consumatore meno abbiente un quantitativo di carne a prezzo equo, mancano allo scopo, poichè, nella maggior parte dei casi la stessa qualità della carne venduta a tempo si trova a prezzo libero ad un prezzo inferiore. Ciò è dovuto sia al fatto che il bestiame conferito ai raduni è il peggiore come pure al fatto della facilità di destinare per uso tessere solo la carne più scadente dato che nelle macellerie si vende contemporaneamente carne tesserata e carne libera.

2) Il patrimonio della provincia è tale da garantire il rifornimento di carne nel normale consumo.

3) Lo svincolo del bestiame già attuato nelle provincie venete finitime ha determinato un equivalente equilibrio sulla nostra provincia.

4) Il raduno obbligatorio, oltre che ad impedire un regolare selezionamento e miglioramento della razza bovina ed alla ricostruzione delle stalle depauperate, danneggia gravemente la produzione del latte e di conseguenza del burro e del formaggio. L'attuale aumentata produzione di latte, burro e formaggio in provincia, nonostante la scarsità dei foraggi e la mancanza dei mangimi è il benefico effetto della riduzione del vincolo dei 35 al 15%.

5) La necessità di partire eccezionalmente per la facilità di ottenere... atti notori dai Comuni, danneggia in modo grave chi effettivamente ha subito requisizioni con buoni e senza buoni.

6) I macellai in diversi raduni hanno rinunciato alle bestie loro assegnate preferendo acquistarle a mercato libero.

7) Tutte le provincie del Veneto, meno Rovigo, hanno abolito il vincolo sul bestiame.

8) La resistenza ai conferimenti da parte dei produttori e conseguenti migliaia di denuncie all'autorità giudiziaria è causa di turbamenti e può generare disordini.

9) I produttori reclamano che è ingiusto il vincolo sul bestiame quando tutti gli altri prodotti dell'industria sono liberi.

Chiede:

la soppressione del vincolo sul bestiame proponendo alcuni, per intanto, il contingentamento, il prezzo comperato della carne ed il divieto di esportazione del bestiame della provincia.

Data l'importanza e l'urgenza del problema pregasi il sig. Prefetto di convocare al più presto un colloquio ai rappresentanti di questa Federterra, qualora abbisogni di migliori schiarimenti in merito.

f.to: I Segretari
NADALUTTI e CRAINZ

Giacomo Pellegrini parla al popolo di Gemona

dei risultati del 5° Congresso nazionale del P.C.I.

Domenica 3 febbraio u. s. ha avuto luogo al Teatro Sociale di Gemona l'atteso comizio del compagno Pellegrini, che ha illustrato il programma del Partito Comunista italiano, risultato dall'esame politico ed economico della situazione italiana, fatta al recente V. Congresso.

Il teatro era gremitissimo e nella piazza centrale del paese molti lavoratori si erano raccolti sotto l'altoparlante che i compagni Officina Elettromeccanica di Gemona avevano provveduto ad installare. Alle ore 10 precise il compagno Fabini dopo aver ricordato in sintesi nosa lotta condotta dal partito contro i fascismo, ha dichiarato aperto il comizio e ha dato la parola al compagno Pellegrini.

Quale sia l'importanza del P.C.I. nel tumulto delle competizioni che agitano la scena politica italiana, oppure d'altro — ha affermato l'oratore — ove si consideri il suo programma in relazione alle particolari contingenze verificatesi nella struttura sociale ed economica del paese in conseguenza della guerra perduta dal fascismo.

Rosa quindi condannato l'atteggiamento dei vari « Nipotini » dei Macchiavelli » che vorrebbero ricostruire l'Italia approfittando di ipotetici disaidi sorti, o che dovrebbero sorgere, tra gli alleati e l'U.R.S.S. Il Partito Comunista inoltre, è contrario a tutte le correnti separatiste che si agitano nell'interno, il cui contenuto reazionario e più che evidente, e pur facendosi sostenitore di un largo decentramento amministrativo per il comune, in provincia, la regione, ma che un'autonomia certa e propria, quale ad esempio, richiesta oggi per il nostro Friuli da alcuni ambienti, possa giovare alla nazione; anzi la frattura dell'unità che una siffatta autonomia comporterebbe di fatto, non potrebbe che favorire dannosi sotto ogni aspetto. Il comunismo dunque, additi al popolo italiano la strada della rinascita in una politica di pace verso l'esterno e di unità e solidarietà all'interno; solidarietà, però, che non può sorgere che sul piano di alcune necessarie riforme da attuarsi attraverso la costituente; solo mone dell'istituto monarchico simbolo di ciò che ancora c'è nella.

Dopo il voto espresso dal C. L. N. P., e la petizione della Federterra per la soppressione del raduno dei bovini anche nella Giunta della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura per iniziativa del nostro compagno dott. Angeli si è preso in esame il raduno dei bovini. Si è concluso di domandare allo stesso dr. Angeli di stendere il progetto per la soppressione del raduno stesso, progetto che verrà nella prossima seduta messo all'ordine del giorno e quindi deliberato in proposito.

In questi ultimi giorni si è notata una certa ripresa di carne bovina con tendenza all'aumento del prezzo; questo stato di cose è dovuto alla forte esportazione di armenti verso i grandi centri urbani dell'Italia settentrionale e perciò plaudiamo alle proposte di limitare l'esportazione dei bovini della provincia.

Questo è il solo provvedimento che possa garantire a tutti i consumatori un rifornimento di carne ed un prezzo costante, e c'è da augurarsi che tali provvedimenti non tardino a venir presi in modo da permettere alla Federterra sempre tenti di sopprimere il raduno obbligatorio.

Nella fabbrica dell'« Italcementi » di Cividale gli operai ed i tecnici si battono per i consigli di gestione

NOTIZIE da tutto il mondo

Fra due mesi la vendita dei tabacchi sarà libera?

Il ministro Scoccimarro ha dichiarato alla stampa che qualora si raggiunga l'accordo con alcuni paesi esteri circa uno scambio di prodotti, sarà possibile abolire la tassa dei tabacchi entro due mesi.

L'amnistia per i disertori

L'amnistia per i disertori, hanno dichiarato i Ministri Brosio e Togliatti, sarà varata prossimamente. Nei riguardi di una parte dei disertori, probabilmente di quelli che hanno disertato dopo l'8 settembre, sarà applicato il condono.

Due rapinatori fucilati a Verona

A quaranta ore dalla sentenza sono stati fucilati al poligono di Mompiani i due rapinatori ed omicidi Punzi Eugenio, di anni 34 e Festa Eugenio di anni 22.

Una delegazione dell'U.D.I. in Inghilterra per la giornata internazionale della donna

Sotto la presidenza di lady Lloyd George si è costituito a Londra un Comitato per la celebrazione della Giornata Internazionale della Donna che, come è noto, ricorre l'8 marzo. Fanno parte del Comitato promotore numerose esponenti della vita sociale e del mondo politico e culturale inglese.

Una delegazione dell'Unione Donne Italiane è stata invitata ad intervenire ad un ciclo di manifestazioni che avranno luogo in tutte l'Inghilterra durante la settimana precedente l'8 marzo. La delegazione sarà composta dalle signore Albanesi, Russo, Corti e dalla compagna Pieroldo.

La Gran Bretagna mantiene il proprio Ambasciatore presso Franco

Comunica la Reuter che alla seduta della Camera Bassa inglese il deputato Vickenberg ha interpellato il ministro degli Esteri estese se fosse vero che nessuna delle grandi potenze ha il proprio ambasciatore a Madrid e se verrà richiamato l'ambasciatore britannico della Spagna. Il ministro senza portaglio Noel Baher ha risposto che la politica del governo britannico verso la Spagna è chiaramente espresso nelle dichiarazioni del ministro degli esteri e che il governo non devierà da questa politica ».

Manutengoli degli ustascia 36 casse di preziosi nascoste in un convento di Zagabria

Un gruppo di ustascia di stato ricercato dal Convento Francescano di Zagabria. In seguito ad indagine, nelle sepolture, ora edibite a confessionali per i sordomuti, sono state rinvenute 36 casse di legno. Queste sono state aperte e dentro sono stati trovati oggetti preziosi, oro, gioielli, collane, ecc. Dal registro della cassa è stato accertato che questi oggetti erano stati sottratti alla tesoreria statale ustascia al tempo dell'occupazione, e prima dell'arrivo delle truppe partigiane gli ustascia, d'accordo con le autorità ecclesiastiche, avevano nascosto questi oggetti nel convento.

Elezioni in Islanda

Il partito separatista dell'Islanda ha conquistato ieri nelle elezioni municipali dell'isola una grande vittoria raccogliendo circa 12.000 voti su un totale di poco più di 24.000 elettori. I comunisti islandesi hanno totalizzato circa 7.000 voti. Il partito social democratico ha ottenuto circa 4.000 voti.

Nella zona controllata dagli americani - I comunisti autorizzati ad organizzarsi solo una settimana prima delle elezioni.

Le elezioni svoltesi domenica scorsa in Baviera sono criticate dal giornale tedesco « Deutsces Volksblatt » per la maniera « niente affatto democratica » in cui, si sono svolte. Nel suo commento editoriale di stamane il giornale lamenta che al Partito comunista fu permesso di organizzarsi in Baviera appena una settimana prima delle elezioni, impedendogli così di svolgere qualsiasi seria propaganda elettorale.

Continuano i disordini in Sicilia - De Gasperi non accetta le dimissioni del Commissario per l'isola favorevole ai separatisti.

Il Commissario supremo per la Sicilia, Alisio, ha rassegnato le dimissioni il 22 gennaio u. s. in seguito alle critiche mosse dai partiti di sinistra che lo accusarono di arrendevolezza verso i separatisti siciliani. Il presidente De Gasperi non ha accettato però le sue dimissioni, quindi Alisio rientrerà in carica fino alla riunione dell'Assemblea Costituente.

Alisio con « probabilità » è ritornato a Palermo.

Secondo informazioni delle stam. la situazione in Sicilia rimane immutata. Le operazioni dell'esercito e della polizia contro i separatisti nella regione di Montelepre sono momentaneamente interrotte, essendo la zona circostante in città stata sottoposta al bombardamento delle artiglierie per circa dodici ore. Sessanta separatisti sono stati fatti prigionieri. Nel pomeriggio si prevede che in breve i carabinieri effettueranno un'operazione decisiva, che dovrà liquidare i gruppi separatisti che si stanno riorganizzando.

35 milioni di scolari nell'Unione Sovietica

Il numero degli scolari nell'U. R. S. S. è salito per le scuole medie ed elementari nel 1946 dalla cifra di 8 milioni 25 mila (compresi nel 1914) a 31 milioni 800 mila.

I poligrafici chiedono la gestione delle officine ex fasciste

Alla quinta giornata del Congresso Nazionale dei Poligrafici si è discusso sulle cooperative chiuse, considerate dal Congresso come delitti di lavori e quindi non tali da essere accettate dai sindacati.

Il Congresso in un ordine del giorno ha auspicato che esse vengano aperte ad opera per offrire la possibilità di assorbimento di mano d'opera disoccupata. E' stato pure approvato di far pressione sul Governo perchè i complessi industriali « fascista » ceduti allo Stato dai privati, vengano dati in gestione diretta agli operai.

Votare nell'ordine e nella legalità

I Partiti politici della Provincia avuta dal Prefetto comunicazione dell'invito rivolto dal Ministro dell'Interno ai partiti, perchè la prossima prova elettorale, amministrativa si svolga in perfetto ordine e con tutto rispetto della legalità e della libertà civile;

dichiarano di accogliere con piena adesione l'invito, che rispondono ai voti intimi di tutti i partiti operanti nella vita civile;

e reciprocamente si impegnano a usare della libertà di propaganda con quel senso di civile responsabilità che eviti ogni eccesso di sostanza e di forma, mantenendo la propaganda nel terreno obbiettivo e onesto delle idee e dei programmi, evitando ogni personalismo, ogni violenza, ogni frode, in una battaglia civile e cavalleresca;

a rispettare la libertà di ognuno, evitando ogni pressione, violenza o frode, diretta o indiretta, contro la libertà politica e la libertà di voto;

a evitare nelle masse l'eccitamento delle passioni e a escludere ogni possibile turbamento dell'ordine pubblico;

a controllare, su queste direttive, con senso di responsabilità, la stampa e la propaganda orale;

deliberano di domandare a una Commissione costituita dei rappresentanti di tutti i partiti, il mandato di controllare l'osservanza di tale impegno da parte degli aderenti a tutti i partiti, prendendo o sollecitando i provvedimenti del caso a tutela della libertà politica e di voto;

FANNO

appello a tutti i cittadini, istituzioni e associazioni perchè si uniformino alle auspicate regole di libertà politica.

Partito d'Azione
Partito Comunista Italiano
Democrazia Cristiana
Partito Liberale Italiano
Partito Repubblicano Italiano
Partito Socialista Italiano di U. P.

L'elenco dei comuni che voteranno il 24 marzo

Le prime elezioni nella nostra provincia avranno luogo il 24 marzo nei seguenti comuni:

Aiello Ampezzo Artegna Camponogo ai Torre Caneva Enemonzo Fabrica Pesian di Prato Pavia di Udine Polcenigo Porcia Pradamano Prato Carnico Ravo Resia del Resiale Sauris Socchieve Stolvizza Tavagnacco Verzegnis Pordenone.

Avvertiamo le nostre Sezioni che la presentazione delle liste per i comuni e comuni del capoluogo deve essere fatta alla segreteria del Comune entro le ore 12 del 30 gennaio precedente l'elezione.

Presso la nostra sede provinciale è costituito un ufficio elettorale al quale potranno rivolgersi tutte le nostre sezioni per gli schiarimenti necessari.

Per la costituzione di un centro coordinatore dell'artigiano friulano

Lo storico Salone del Castello, che in se stesso per la ricchezza di studi e di cultura, rappresenta un quadro veramente suggestivo, ha nuovamente ne raccolto ieri in assemblea gli artigiani della nostra Provincia.

Molti i convenuti e fin dall'inizio si ebbe l'impressione che lo svolgimento dei lavori avrebbe dovuto essere in clima di cordiale discussione.

Alle 10.15 il Presidente sig. Auri dopo una brevissima premessa dichiara aperta la seduta e cede la parola al prof. Formentini.

Il prof. Formentini in una chiarissima esposizione del bilancio consuntivo dando esaurienti delucidazioni su alcune voci del medesimo, e rispondendo ad osservazioni di indole diversa fatte da alcuni artigiani, dopo di che il bilancio consuntivo viene approvato per alzata di mano e si passa all'esame del bilancio preventivo.

Come per il consuntivo, anche per il preventivo il prof. Formentini, ricordando la spoliazione sofferta dall'Unione di tutti i mobili, macchine e arredamenti d'ufficio, dice in quale stato presentemente si trovi e come abbia provveduto necessario a attrezzare decorosamente i suoi uffici; gli artigiani ne prendono atto punto e danno la loro piena approvazione. Riprende la parola il relatore dice come si faccia sempre più sentire la necessità di dotare l'Unione di un proprio giornale che tratti argomenti e problemi di carattere artigiano, che porti a conoscenza le leggi di ordine tributario e fiscale e dia in una parola, ampia conoscenza agli artigiani del vasto interessamento dell'Unione per quanto le concerne i continui contatti colle altre organizzazioni.

I pareri sulla pubblicazione del giornale sono unanimi nel riconoscerne la necessità, discordi circa la periodicità, alcuni vorrebbero il settimanale, altri invece lo vorrebbero quindicinale Il sig. Amos De Ponti appassionato collaboratore dell'Unione si dice convinto del giornale, ma una ben precisa esposizione riesce ed unificare i diversi pareri, egli dice che la pubblicazione del giornale dev'esser settimanale, ma perchè ciò in tal maniera gli artigiani potranno essere tenuti costantemente al corrente di quanto può interessare la loro categoria, mentre se quindicinale tale tempestività verrebbe sicuramente a soffrirne. Fa pure un invito perchè le varie categorie si possa abbinare a quella di altre organizzazioni di carattere affine, perchè così ad un tempo si darebbe la possibilità di trattare di cose varie oltre i suoi problemi anche quelli delle altre, che talvolta possono avere affinità; che potrebbero porre lo stesso problema sia di un unico piano di discussione.

L'assemblea riconosciuta l'esattezza dell'esposizione fatta dal signor Amos De Ponti approva la dotazione di un proprio settimanale.

Il prof. Formentini passa quindi ad analizzare le ultime voci del bilancio preventivo dopo di che il Presidente sig. Auri domanda se vi è qualcuno che abbia da fare osservazioni. Un Artigiano dice: Toffoni domanda la parola e dice che nel preventivo non si è tenuto conto della costituzione del Centro di coordinatività, mostra artigianali, avviamento professionale e assistenza artigiani, fondi che egli dichiara di capitale importanza. Riconosciute la esattezza dell'osservazione mossa, il Presidente sig. Auri, ne giustifica le cause e dice che i problemi sono stati presi in esame, ma l'Unione però, data ancora la fase organizzativa che l'Unione sta superando, non si sono potuti attuare e per questo motivo si è ritenuto opportuno non inserire le voci nel bilancio preventivo e con ciò si chiude la discussione ed il bilancio viene messo ai voti e approvato all'unanimità.

Continuando la discussione dei lavori che va sviluppandosi in perfetta concordia di vedute per i convenuti, e che denota fra i medesimi quanto sia comprensivo l'interesse della classe artigianale il Presidente cede la parola al Vice presidente sig. Diego Di Natale il quale propone alcune modifiche allo Statuto appartenendo degli emendamenti agli articoli 6, 8, 10, emendamenti che vengono minutamente analizzati e che sollevano un animato contraddittorio per una più esatta interpretazione dei punti che si presentano a più interpretazioni, discussione che ne dà poi ampia approvazione e che per l'approfondimento degli stessi viene stabilito una ulteriore riunione dei rappresentanti artigiani presente un Notaio per la consolidazione delle stesse.

Prende infine la parola il Segretario sig Tracanelli Elmo il quale dà ampia relazione del lavoro svolto e cioè gli adeguamenti salariali, gratifica natalizia e arretrati, e dice che ben hanno meritato i membri della Commissione all'uopo nominata, che all'atezza del compito e della responsabilità assunta hanno trattato con passione e con perfetta conoscenza di causa l'arduo problema presso la Camera Confederale del Lavoro, conseguendo risultati da cui gli artigiani ne riportano un non trascurabile beneficio.

Prima che l'assemblea venga dichiarata chiusa il Presidente sig. Auri propone il seguente ordine del giorno:

« Al termine dei lavori del primo periodo della nostra formazione ci sentiamo in dovere approvare il seguente ordine del giorno:

«Vada il nostro deferente saluto e il nostro grazie al sig. Governatore Alesio che ci ha onorato della sua gradita conoscenza dei nostri bisogni e che comprendendo la nostra buona volontà di lavoro ne ha dato una importanza, ci permise ed intervenire perchè nel limite giusto vengano assecondati.

All'uno nostro conterraneo il sig. Prefetto che volle personalmente intervenire alla seduta dell'assemblea pronunciando parole che dimostrarono quanto egli sia a cuore la nostra Unione, quale importanza economica sociale abbia l'Artigianato.

Al sig. Sindaco che ci favorì per due volte il salone che ci accolse e che certamente avrebbe presenziato alla nostra riunione se altri impegni non lo avessero trattenuto altrove.

Alla Camera di Commercio, al sig. Questore al Presidente della Camera mercianti, alla Camera del Lavoro e a tutti gli altri Enti, stampa compresa che ci onorarono con la loro presenza.

Dobbiamo però pregare ognuno delle suddette Autorità perchè vogliano intervenire per ciò che li riguarda onde si possa avere una sede più degna, un trattamento più equo circa la distribuzione delle materie prime, un più sollecito ritiro dei mobili e delle macchine da scrivere, essendo questi ultimi proprietà esclusiva della nostra Unione.

Certi del loro benevolo e caro appoggio, avranno la nostra riconoscenza. Indi il Vice presidente sig. Diego Di Natale dà lettura di altro ordine del giorno nel quale si chiede che approvazione propone l'unificazione coll'inserire a quello del Presidente i seguenti articoli:

1) Si richiama la costituzione di un centro Coordinatore dell'Artigianato Italiano che sia espressione reale dell'attività artigiana italiana.

2) Tanto voti che si riconosca la Autonomia dell'Artigianato e che esso sia nettamente distinto dal campo dell'Industria, acciocchè abbiano a cessare le dannose interferenze in linea economica, sociale e fiscale.

3) sollecitano dallo Stato il provvedimento già richiesto di difesa dell'artigianato e di garantire con l'istituzione della «Patente di Mestiere» da rilasciarsi dall'Unione Provinciale su approvazione di una Commissione paritetica sancite dalle liberta dell'apprendistato.

Dopodichè si chiudono i lavori e l'assemblea viene chiusa.

IL PRESIDENTE
Livio Auri

Lettera aperta

A S. E. Mons. Giuseppe Nogara
Arcivescovo di Udine

Padri e madri di bimbi di Nimis che, per iniziativa della Federazione Provinciale del Partito Comunista Italiano del Comitato Provinciale U. D. I. e del U. D. I. sono stati recentemente trasferiti ad Aquileia e Fiumicello, (accolti, per il periodo invernale, dalle famiglie che generosamente si erano offerte di ospitarli), abbiamo letto con dolorose stupore la avversione a firma F. S. E. apparsa su «La Vita Cattolica» del 20 corrente

Pur prendendo atto del Suo alto riconoscimento che «venire incontro a questi piccoli, sopratutto in questi momenti, è opera di carità encomiabile», non possiamo esimerci dal rilevare che l'avvertenza cui ci riferiamo contiene una insinuazione gravissima: che cioè bambini ci siano stati sottratti, e perciò stesso senza il nostro consenso e che, richiamando che venuti a conoscenza da incerti della Segreteria del P. C. I. e del Gruppo dell'U. D. I. della iniziativa degli organismi provinciali qui citati abbiamo volentariamente chiesto che i nostri bambini venissero trasferiti.

Siamo stati indotti a tale determinazione dalla preoccupazione per la salute fisica dei nostri bambini, che è condizione essenziale della loro salute morale e spirituale

Circostanze eccezionali, non imputabili alla nostra volontà ed alla nostra responsabilità dei genitori, hanno determinato la situazione denunciata nella quale ci siamo trovati. Siamo pertanto in condizioni di accettare e di accogliere i nostri bambini sorgata dal cuore generoso di altri padri e di altre madri del popolo.

Non riteniamo, quindi, di aver venduto l'anima dei nostri bambini; certamente non si può dire che siamo stati da comperaria quegli altri padri e quelle altre madri che ad essi hanno offerto la loro commovente capitalità.

Rispettosamente.

(Seguono 36 firme)

Un telegramma

del Ministero dell'Interno

Il Ministero dell'Interno ha inviato ai Prefetti il seguente telegramma

Con effetto immediato Comandi Provinciali Agenti P.S. sono stati sciolti. Tutti gli Agenti dei Comandi passano immediatamente a disposizione rispettive Questure.

Per la Provincia di Udine tale inquadramento era già seguito.

Provocazioni fasciste

l'incendio del giornale murale della Federazione

La notte del 3 corr. è stato applicato il fuoco al giornale murale della nostra Federazione, esposto sulla facciata esterna della Casa del Popolo e sono andate distrutte alcune fotografie e giornali.

E' questo il secondo tentativo di incendio effettuato in brevissimo tempo ed anche un sistema che elementi fascisti e reazionari cercano di provocare incidenti non certo desiderati dai Partiti democratici.

Nel mentre denunciamo all'opinione pubblica la ripresa dell'illegalismo fascista, invitiamo le Autorità a prendere severe misure per difendere quelle libertà e quell'ordine democratico per i quali tanti compagni hanno versato il loro sangue

I ferrovieri socialisti e comunisti discutono i loro problemi

Il giorno 2 corrente, nella sede Comunista di Via di Mezzo ha avuto luogo una riunione tra ferrovieri socialisti e comunisti per un'intesa sull'attività da svolgere in vista delle elezioni amministrative e per dare un maggior impulso alla loro organizzazione sindacale.

Dopo la presidenza, il compagno Pacini segretario della Sezione Ferrovieri Socialisti, ha illustrato come, nel concetto democratico il principio fondamentale sia nella libertà di pensiero, di riunione e di stampa, invitando tutti ad unirsi per un lavoro in comune in questo momento in cui la reazione tenta, con mezzi più o meno legali, più o meno leciti, di ostacolare lo sviluppo della nascente democrazia.

Indi il segretario Bertoni, del Sindacato Ferrovieri Italiani, ha letto una relazione sul lavoro svolto dall'organizzazione in questi mesi di vita, mettendo in rilievo le difficoltà incontrate e i vantaggi ottenuti. La discussione si è animata e tutti i problemi sindacali sono stati toccati. Cooperative, Provvida, Mensa hanno formato oggetto di viva discussione.

Il compagno Fabretti della Sezione Sindacale del P.C.I., in una chiara esposizione, ha ribadito la necessità di determinare tali sezioni con la penetrazione in essi delle masse lavoratrici. Infine il compagno Cantoretta (socialista) auspicando la fusione dei due partiti fratelli, ha riconfermato il pensiero di tutti per una sempre più stretta collaborazione nella lotta per la democrazia.

Precisazione

«Lotta e Lavoro» del 4 corr. pubblicava in terza pagina un corsivo dal titolo «Un giovane monito ai Sontempelli - Sordità degli intellettuali».

Precisiamo che l'articolo non è stato riportato da «Settimana» bensì dalla rivista «Spazio».

UN PARTIGIANO RACCONTA

L'azione contro il carcere nazi-fascista di Udine

E' un anno ormai trascorso dal giorno dell'azione. Passeranno gli anni, ma la nostra azione non potrà essere dimenticata.

Perchè i Patrioti che abbiamo tolto dalle grinfie della barbara polizia nazi-fascista sono, oggi e domani, gli documento vivente di qua lo sia veramente l'opera patriottica e popolare delle nostre belle formazioni.

Coraggio, intuizione e sicurezza sono state le doti che ci hanno portato a così bel risultato.

Avevamo visto innumerevoli Garibaldini, che sono stati uccisi, colpo e le vergogne del fascismo, dando così al popolo italiano la possibilità di assistere ad un simile spettacolo, mistificava tutti coloro che cercavano di mettere in carta, che il movimento partigiano.

Alla fine del suo breve discorso il compagno Vanni ha detto: «Partigiani e cittadini, vetzo coloro che sono intervenuti dalla reazione, fate opera di chiarificazione, dimostrando loro che nemici di Dio, di Cristo non sono niente paragonate a ciò che ha dato all'Italia il movimento partigiano; ma contro coloro che sono intervenuti, vogliono sui partigiani perchè sanno che essi sono i migliori e più autentici figli della democrazia, rinnociate in gola tutti i menzogne e dite loro che se essi hanno le possibilità di parlare liberamente ad ascoltarli sì partigiani e se hanno la possibilità di godere delle loro richieste, lo devono ancora ai partigiani.

Cittadini tenete alto l'onore dei partigiani che hanno liberato il nostro Paese e che essieme a tutti gli italiani cneci riuscirono a eliminare per sempre i residui del fascismo che cerca di ritornare alla carica.

Comunicati

La Segreteria della Camera del Lavoro comunica, che le coperture per bicicletta, dal 1. febbraio, verranno assegnate agli organizzati, solo attraverso le Commissioni Interne od i Fiduciari, ciò ad evitare malumori e lagnanze e richieste da parte dei singoli che, data l'esiguità delle assegnazioni, non possono venire soddisfatti.

La Federazione di Apuania del Partito Comunista Italiano porta a conoscenza degli artisti interessati che il Concorso Nazionale per un cartellone sul tema «Dal 25 luglio alla Costituente» da lei indetto in data 20 dicembre 1945 e di cui la stampa ha già dato comunicazione, è stato rinviato, anzichè al 31 gennaio, al 20 febbraio 1946.

Pertanto i cartelloni dovranno pervenire alla Federazione del P.C.I. di Massa Carrara via Roma n. 20 entro la mezzanotte del 20 febbraio 1946.

LA VOCE DELLA PROVINCIA

PORDENONE

Perchè ai reduci non si dà il sussidio giornaliero?

Il giorno 16 corr. una delegazione di reduci dall'internamento militare in Germania è stata ricevuta dal Comitato del C.L.N. di zona, al quale hanno prospettato i seguenti desiderata:

1) Hanno chiesto il rispetto delle disposizioni governative riguardanti il collocamento al lavoro dei reduci e dei partigiani:

2) hanno protestato perchè non viene loro corrisposto il sussidio giornaliero spettante:

3) hanno protestato contro le ditte STIP e ZANETTE perchè non intendono riconoscere gli autocarri e rimorchi già loro assegnati dalla Prefettura;

5) chiedono aiuti finanziari per l'istituzione dell'ambulatorio medico dei reduci e dell'A.N.P.I

Il C.L.N. ha preso in attenta considerazione le richieste dei Reduci espresse a mezzo della loro delegazione e farà tutto il possibile per venire incontro alla loro desiderata.

***

Veniamo informati che nella seduta del 15 corr il C.L.N. di zona, ha eseguito un elenco di ben 30.000 (cinquantamila) per l'acquisto della attrezzatura medica ed arredamento dell'ambulatorio per i Reduci e Partigiani essendo così il vote contenuto più sopra.

In vista delle elezioni amministrative

Il giorno 31 gennaio per iniziativa della Sezione locale del P.C.I. si è tenuto luogo una riunione di tutti i Partiti, per discutere le proposte circa la presentazione di una lista unica di tecnici, prescindendo da ogni competizione di partito.

I compagni socialisti hanno mostrata la loro proposta con il fatto che la situazione attuale è molto grave e che un partito non può assumere la responsabilità dell'amministrazione del Comune.

Il rappresentante del P. L. trovò buona la proposta e si assicura che l'avrebbe posta in discussione in seno al proprio partito.

I rappresentanti della D. C. dissero che loro avevano disposizioni dal Centro di includere nella propria lista degli elementi al di fuori del Partito, ma che non hanno tutta propria. D'altra parte non riponevano buona la proposta, perchè, così facendo, non si contribuiva a chiarire le posizioni dei singoli partiti e a far che ognuno si assumesse le proprie responsabilità di fronte alla popolazione. Erano anche contrari in tal modo non sarebbe stato possibile il formarsi di una maggioranza che si assumesse la responsabilità della cosa pubblica e una minoranza che svolgesse la sua funzione di stimolo di freno e di controllo.

I rappresentanti del P. C. prendevano la parola per dire che ritenevano un errore politico la proposta fatta dai compagni socialisti.

1) Perchè in situazione eccezionale è in tutta Italia e che essa è dovuta in buona parte proprio perchè non è stata data possibilità di chiarire l'orizzonte politico attraverso una consultazione popolare.

2) Tale proposta è una contraddizione con quanto tutti stanno d'ordine che occorre uscire dalla finzione della partiticità dei partiti, non solo, ma una lista di tecnici sarebbe una brutta copia del C.L.N. che non potrebbe in nessun modo affrontare e risolvere i gravi problemi del nostro Comune.

3) Che al contrario di quanto dicono i compagni socialisti, le elezioni che avranno luogo dopo ventidue anni di oppressione fascista, assumeranno, necessariamente, uno spiccato carattere politico e che non potranno che accentuare tale carattere poichè poi metteremo l'accento non sulla personalità dei candidati, ma sul programma e sul partito.

4) Che pur essendo limitate le possibilità del Consiglio Comunale, se esso sarà composto da uno o due partiti, potrà fare quello che un consiglio di tecnici non farà mai.

Concludendo la Sezione del P.C.I. di Pordenone farà tutto il possibile per realizzare una lista unica con i compagni socialisti, sulla base degli accordi già avvenuti su scala nazionale e sui dati di fatto della situazione concreta di Pordenone, ma non intende, nemmeno discutere l'eventualità di una lista comune di tecnici. Così facendo, siamo convinti di contribuire al consolidamento delle forze democratiche di Pordenone e quindi d'Italia.

2120 disoccupati nel mandamento

Relazione mensile della mano d'opera disoccupata di Pordenone suddivisa per categoria a tutto il 30 gennaio 1946.

Totale: uomini 257 — Lavorazione del legno: uomini 56 — Alimentazione: uomini 32, donne 4 — Ceramisti: uomini 16; donne 19 — Abbigliamento: uomini 2; donne 4 — Aziende elettriche: uomini 24 — Estrattive. uomini 2 — Autotrasportati uomini 27 — Metalmeccanici: uomini 188; donne 1 — Edilizia: uomini 129; donne 655 — Impiego privato: uomini 81; donne 36 — Carta e stampa: uomini 2; donne 8 — Albergo e ristoranti: uomini 12; donne 3 — Commercio: uomini 56; donne 18 — Mano d'opera generica: uomini 134; donne 98.

Totale: uomini 1090; donne 1061.
— Totale generale: 2121.

L'Ufficio del Lavoro per merito del compagno Sandini è riuscito ad avviare parecchi operai ed operale al lavoro. Inoltre si spera che entro il c. m. si apra la manifatture tabacchi che occuperà circa 150 donne e qualche uomo. Così pure la tessitura di Rorai Grande potrà occupare dalle 500 alle 600 donne più alcuni uomini.

Per il momento però la situazione permane grave ed è necessario che il Municipio, il C.L.N., i Partiti e sopratutto gli abbienti, si pongono sul terreno di dare il loro contributo per alleviare le condizioni del disoccupazione, aprendo dei nuovi lavori.

Comunicato

Giorni fa i carabinieri procedevano all'arresto di alcuni ladri, tra i quali vi era un certo Albini Marino Felice di Treviso che portava dei bollettini della nostra Partito all'occhiello. Abbiamo chiesto immediatamente informazioni. alla Sezione di Motta di Livenza che così ci ha risposto:

«In esito alla richiesta di codesta Sezione, comunico che il sig. Albini Mario-Felice di Antonio della classe 1920, non è iscritto alla nostra Sezione.

Onoriamo "Ulisse" caduto per la libertà

Il giorno 27-1-46 è stata sorpresa una lapide in memoria del partigiano Dino Carli «Ulisse» caduto sotto il piombo nazi-fascista il 27-1-45, nella zona di Pinzia di Pordenone.

Alla cerimonia assistevano una trentina di partigiani, delegati e numerosi cittadini di Pinzia e delle frazioni

Dopo lo scoperto della lapide un parlato il compagno Padovan Giovanni (Vanni) ex commissario politico della divisione Garibaldi-Osoppo ricordando la figura del combattente ed eroe cittadino quale fu Carli Dino «Ulisse».

Il compagno Vanni, mentre con voce commossa mette va in evidenza il contributo del compagno Ulisse, nella lotta per la libertà della Patria, esaltava il movimento partigiano che con sacrificio di molti figli combattenti, ha dato colpo e le vergogne del fascismo, dando così al popolo italiano la possibilità di assistere ad un simile spettacolo, mistificava tutti coloro che cercavano di mettere in carta, che il movimento partigiano.

Alla fine del suo breve discorso il compagno Vanni ha detto: «Partigiani e cittadini, vetzo coloro che sono intervenuti dalla reazione, fate opera di chiarificazione, dimostrando loro che nemici di Dio, di Cristo non sono niente paragonate a ciò che ha dato all'Italia il movimento partigiano; ma contro coloro che sono intervenuti, vogliono sui partigiani perchè sanno che essi sono i migliori e più autentici figli della democrazia, rinnociate in gola tutti i menzogne e dite loro che se essi hanno le possibilità di parlare liberamente ad ascoltarli sì partigiani e se hanno la possibilità di godere delle loro richieste, lo devono ancora ai partigiani.

Cittadini tenete alto l'onore dei partigiani che hanno liberato il nostro Paese e che essieme a tutti gli italiani cneci riuscirono a eliminare per sempre i residui del fascismo che cerca di ritornare alla carica.

Cividale
Solidarietà degli operai verso i compagni senza lavoro

Si è iniziata la sottoscrizione

"Pro disoccupati,,

La Camera del Lavoro Mandamentale rende noto che con un primo versamento di L. 43.878 fatto dagli operai dell'Italcementi, che vollero in tale modo dimostrare la loro solidarietà verso i propri fratelli disoccupati che soffrono nella fame e la miseria, si è iniziata la sottoscrizione «Pro disoccupati».

La suddetta somma è stata versata a questa Camera del Lavoro che a sua volta la impiegherà per effettuare dei lavori onde occupare questa mano d'opera disoccupata Ciò in tal modo si pane a molte famiglie.

Seguendo questo esempio di solidarietà molti operai di altre ditte hanno già aderito alla nobile iniziativa, e molti altri ne seguiranno.

Questa Segreteria è certa che anche le classe padronale non rimarrà estranea a questa iniziativa, tanto più che i fondi ricavati serviranno alla costruzione di cesse per operai di una ditta a tutti è nota la penuria nelle città.

Pagnacco
Simoatica ricorrenza

Il giorno 5 febbraio il compagno Cucchin Ferruccio e la sua sigma hanno festeggiato il 25.o anniversario del loro matrimonio La cerimonia si svolse a Udine alla Basilica delle Grazie. I due sposi erano attornati dalle figlie, dagenri e da un folto stuolo di cittadinanza. Al compagno Cucchin che è uno dei più noti artigiani della provincia, ed alla sua signora auguriamo di tutto cuore che dopo le nozze d'argento possano giungere felicemente a quelle di diamanti.

San Pietro al Natisone
Misteri

La notte del 31 gennaio alle ore 6 circa, che cosa ricevano nel cortile del Municipio di San Pietro un impiegato dell'Annonaria ed un comandante della sigla V. P.

E cosa ci fanno i due, uno in divisa e l'altro in borghese, ambedue armati di mitra, prego la pena pubblica di San Pietro?

Ho visto che si aggirava ferrato sulla strada e che più tardi prese la via che da San Pietro conduce a Manzano e più oltre che cosa mai avrà potuto cercare?

Ne sa qualche cosa il Sindaco?

Che mistero e mai questo?

Ho saputo che il suo impegnazione locale non è stata eseguita in pieno giorno?

Società Cooperativa
Autotrasporti - Produzione e lavoro fra lavoratori
SPILIMBERGO

Società a responsabilità limitata con sede in Spilimbergo

Società a responsabilità limitata con Sede in Spilimbergo.

— Convocazione dell'Assemblea generale dei soci al 31 gennaio 1946:

Ordine del giorno:

1) Comunicazioni del Consiglio d'Amministrazione e sua relazione.

2) Relazione dei Sindaci.

3) Presentazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 1945 e del Conto Perdite e Profitti e deliberazioni relative.

4) Varie.

Relazione del Consiglio d'Amministrazione.

Prima di dare corso ai lavori di questa Assemblea, riteniamo doveroso ricordare coloro i quali hanno dato il loro giovinezza per la libertà della nostra Patria.

Diciamo dei Partigiani della gloriosa Divisione Arzino «Fratelli Rosselli» i quali si sono battuti da eroi per più di 20 mesi in Carnia ed in pianura per schiacciare la prepotenza teutonica nazista e la bestia fascista.

Ad essi va la nostra riconoscenza ed il nostro impertituro affetto.

Intendiamo anche, ogni rivolgere il nostro pensiero al Partito Comunista Italiano per l'appoggio che esso ha dato e dà alla nostra Cooperativa, che è sorta per sua iniziativa e fiducia.

Così sono sorte tutte le altre Cooperative, che, con gli automezzi di preda bellica, hanno reso al Paese un fattoreto e cioè quello delle comunicazioni, quando le ferrovie erano in fascelo a causa dei bombardamenti, quando il pane si trovava ad una massa impoverita di lavoratori uniti da vincoli di fraterna e solida collaborazione.

Bilancio al 31 dicembre 1945:

L'Esercizio decorso è stato, essenzialmente, di raccoglimento e di preparazione. E' proceduta con alacrità, per quanto possibile, l'opera di accentramento e di sistemazione degli affari. Si sono così potuti eliminare molti inconvenienti, derivanti dall'esercizio degli affari molto incerto e sofferto. I sacrifici sin'ora sopportati e quelli che dovremo ancora sopportare per continuare e migliorare sempre più il nostro lavoro, contiamo, avranno nel futuro ampio e sicuro compenso, assicurando agli operai tutti, la continuità del lavoro ed una sempre migliore remunerazione.

Il Consiglio sociale 1946 con il fermo proposito di vincere ogni eventuale difficoltà, ogni ostacolo, sicuri che il nostro lavoro sarà fecondo di risultati pratici.

Abbiamo chiusa la gestione con una consistenza di cassa di lire 1.164.382 — 3.213.16.60, mentre al ammontare e L. 54.000; le gomme a L. 8.300. Di queste ultime abbiamo avuto un forte consumo a causa dello stato deplorevole delle strade.

Le macchine e gli attrezzi, dopo un'oculata e prudente valutazione, sono state portate in Bilancio per un valore di L. 2.216.16.60, mentre al mobilio ed alle macchine uso Ufficio è stato possibile dare il valore di L. 1.000.

La Cooperativa, come tutti i Soci sanno, è consegnataria degli automezzi attualmente in suo possesso. Ad essi è dato dare un valore complessivo di L. 533.000, valore che non ha tanta importanza agli effetti contabili dato che trattasi di beni di terzi, per i quali in caso di passaggio di proprietà, a stima. Nel passivo, il capitale sociale figura per L. 1.000 e le riserve rappresentate dal versamento di N. 18 quote di L. 1.000 cadauna. I creditori figurano per L. 97.600.80 così suddivisi:

Ditta Enrico Maddalena di Pordenone per vulcanizzazione gommo: L. 14.718.80; Creditori vari: 82.881.

Come sopra incorporatta dei beni di Terzi, inscritti in attività, figurano tra le passività i Consegnatari beni di terzi per lo stesso valore.

Ad essi è dato dare nel Esercizio ammonta a L. 172.877,65.

Il Consiglio d'Amministrazione propone all'Assemblea che, in deroga alla disposizione di legge e dello Statuto Sociale, sia devoluto al fondo di riserva la totalità dei residui attivi di Bilancio.

Il Consiglio d'Amministrazione firmato: Presidente: Pillin Antonio; Consiglieri: Lenzardi Adolfo; Falci Michele; Zanini Giovanni; Zancan Giovanni; Simoni Gio Maria.

Bilancio al 31 dicembre 1945:

ATTIVO

Cassa L. 123.236,85 — Magazzino carburanti L. 54.000; gomme L. 8.500 Macchine ed attrezzi L. 2.216,60 — Magazzino-Attrezzi - Mobili: mobili uso Ufficio L. 1 - Conto soci L. 533 — Totale attività L. 287.277,45 — Beni di terzi L. 533.000 — Totale L. 822.977,45.

PASSIVO

Capitale sociale L. 18.000 — Creditori diversi L. 97.099,80 — Totale passività L. 115.099,80 — Consegnatari beni di terzi L. 533.000 — Utile netto dell'esercizio L. 172.877,65 — Totale L. 822.977,45.

Conto spese e rendite al 31 dicembre 1945:

RENDITE

Rendite conseguite come da C Esercizio L. 1.161.18,40.

SPESE

Poste, telegrafo, telefono L. 816,11 — Cancelleria e stampati L. 7.742,46 — Luce e riscaldamento L. 8.679,60 — Stipendi e salari L. 727.787,40 — Imposte L. 80.767,60 — Affitti L. 11.665 — Indennità viaggi e trasferte L. 71.824,60 — Interessi e sconti L. 1.113 — Spese di manutenzione L. 1.528 - Diverse L. 5.742,60 — Spese d'Amministrazione L. 15.000 — Assicurazione automezzi L. 53.950 — Totale spese L. 968.097,17 — Utile netto conseguito al 31 dicembre 1945 L. 172.877,65 — Totale L. 1.161.318,40.

Relazione dei sindaci

Signori Soci,

L'On. Consiglio vi ha riferito intorno ai risultati dell'Esercizio. A noi il compito di fermare la Vostra cortese attenzione sul Bilancio che, a nostro parere, data la brevità dell'attività ha più il carattere di una situazione che di un vero e proprio Rendiconto da prenderai come base di valutazione, determinazione di utili a loro riporto.

Non dobbiamo solo sui trasporti, non è infatti possibile, oggi, per le condizioni speciali del momento, dare giudizio certo. Riteniamo quindi che l'eccedenza di L. 18.000 — durante nel Bilancio a Voi sottoposto, possa, nel successivo Esercizio, dare risultanze positive sopraggiunti e premiare così la costante diuturna abnegazione degli Amministratori e Soci

Vi diamo assicurazione di avere effettuate le verifiche ed i controlli alla contabilità ed alla cassa prescritti dalla legge e di non avere mai trovato ragione di rilievi di sorta.

Vi invitiamo, pertanto, ad approvare il Bilancio chiuso al 31 dicembre 1945 col relativo conto economico unitamente al passaggio delle somme come propostovi dal Vostro Consiglio di Amministrazione.

I Sindaci: Ilio PIEVATOLO Ing. Domenico; QUERINI rag. Fausto

Deliberazione

Dall'Assemblea generale dei soci del 31 Bilancio chiuso al 31 dicembre 1945 col relativo conto economico unitamente al passaggio delle somme come propostovi dal Vostro Consiglio di Amministrazione.

I Sindaci: Ilio PIEVATOLO Ing. Domenico; QUERINI rag. Fausto

Rinascita

Rassegna di Politica e di Cultura Italiana.

Direttore: P. Togliatti

Un numero	**L. 15**
Abbon. annuo	**» 150**
» semestr.	**» 80**
» sostenitore	**» 1000**

Direttore responsabile
LUIGI SORTOLUSSI

Redattore capo: LORIS FORTUNA
Tip. Editrice di via Carducci - Udine

Il dott. GUIDO NICOLETTI

specialista ostetrico-ginecologo rientrato dalla prigionia ha ripreso la sua attività Ambulatorio: piazza Garibaldi 4 (Mercatovecchio) ore 10.30 dalle 10.30 alle 12 e dalle 14 alle 16

CALZE
PER ESPORTAZIONE C.R.A.E.M.
VIA MOSCHERONI 17 - MILANO